



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva, ex articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, della conferenza di servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale “Trieste” indetta con nota dell’11 luglio 2019 con protocollo n. 14167/STA per l’approvazione del “Piano di caratterizzazione di un’area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste”. Depositi Costieri Trieste SpA.

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare gli articoli 14 e segg.;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468 recante “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”, che individua l’intervento relativo al sito di “Trieste” come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 24 febbraio 2003 recante la perimetrazione del sito di bonifica interesse nazionale di “Trieste”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, in particolare gli articoli 242 e 252;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 25 del 2 febbraio 2018 recante la nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di “Trieste”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

Visto, in particolare, l’articolo 26 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 che regola la fase transitoria della riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, delle Politiche Agricole Alimentari,

Forestali e del Turismo, dello Sviluppo Economico, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019 recante il conferimento al dott. Giuseppe Lo Presti dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il “Piano di caratterizzazione di un'area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste” trasmesso da Depositi Costieri Trieste SpA in fallimento in esercizio provvisorio con nota del 4 luglio 2019 con protocollo n. 38, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13513/STA del 4 luglio 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 luglio 2019 con protocollo n. 14167/STA con la quale è stata indetta una conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'approvazione del “Piano di caratterizzazione di un'area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste”;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 agosto 2019 con protocollo n. 15979/STA con la quale è stata inoltrata alla Depositi Costieri Trieste SpA in fallimento in esercizio provvisorio la nota di cui al punto precedente;

Visto il parere, formulato nell'ambito del SNPA, sul “Piano di caratterizzazione di un'area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste” trasmesso dall'ISPRA con nota del 2 agosto 2019 protocollo n. 48159, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 15985/STA del 2 agosto 2019;

Vista la nota dell'ARPA Friuli Venezia Giulia del 2 agosto 2019 protocollo n. 25678, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 16011/STA del 2 agosto 2019, con la quale si comunica di avere condiviso con l'ISPRA i contenuti del parere di cui al punto precedente;

Visto il verbale della conferenza di servizi interna del 6 agosto 2019 trasmesso dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia con nota del 6 agosto 2019 con protocollo n. 38734, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 16207/STA del 6 agosto 2019;

Visto il parere sul “Piano di caratterizzazione di un'area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste” trasmesso dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste con nota del 9 agosto 2019 con protocollo n. 52016, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 16497/STA del 9 agosto 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 gennaio 2020 con protocollo n. 1863 con la quale, al fine di acquisire il “sentito” del proponente e delle Amministrazioni interessate, così come previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, sono state comunicate le prescrizioni che si intendono riportare nel decreto di approvazione del “Piano di caratterizzazione di un'area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste”;

Vista la “Nota tecnica” contenente elementi di riscontro ad alcune delle prescrizioni anticipata nella nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 gennaio 2020 con protocollo n. 1863, trasmessa dalla Depositi Costieri Trieste SpA in fallimento in esercizio provvisorio con nota del 27 gennaio 2020 con protocollo n. 10, acquisita al protocollo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 4563 del 27 gennaio 2020;

Vista la nota della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia del 7 febbraio 2020 con protocollo n. 6089, acquisita al protocollo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 8262 del 10 febbraio 2020, contenenti valutazioni in merito alla “Nota tecnica” di cui al punto precedente;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza di servizi è stato indicato il termine di 10 giorni dal ricevimento della nota stessa per la richiesta al soggetto proponente, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, di integrazioni documentali o approfondimenti, nonché di chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell’Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza di servizi è stato indicato il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa per la trasmissione, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, delle proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, formulate in termini di assenso o dissenso e recanti, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell’assenso;

Considerato che l’articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prescrive l’adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, con gli effetti di cui all’articolo 14-quater, qualora siano stati acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora l’Amministrazione ritenga che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle Amministrazioni ai fini dell’assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

Ritenuto che, alla luce degli atti di assenso, anche implicito, acquisiti mediante conferenza di servizi, sussistono i presupposti per l’adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza con gli effetti di cui all’articolo 14-quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

ARTICOLO UNICO

1. È approvato il “Piano di caratterizzazione di un’area del piazzale denominato Punto Franco Oli Minerali Trieste” trasmesso da Depositi Costieri Trieste SpA in fallimento in esercizio provvisorio con nota del 4 luglio 2019 con protocollo n. 38, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. al fine di ricostruire l’ingressione della marea, deve essere eseguito un rilievo freatimetrico in fase di alta e bassa marea, con misura della conducibilità;
 2. al fine di valutare l’influenza dell’ingressione della marea sul trasporto del prodotto libero presente in falda, deve essere verificata la presenza di surnatante in falda in fase di bassa e alta marea;

3. al fine di intercettare le acque a valle dell'area recentemente data in concessione a SIOT Spa in prossimità dell'ex edificio della Guardia di Finanza, anche il sondaggio S5 deve essere attrezzato a piezometro (il numero dei piezometri da realizzare è pari a 3);
4. al fine di ricostruire la stratigrafia del sottosuolo dell'area, ottenere informazioni sul materiale di riporto utilizzato per l'imbonimento dell'area, identificare la profondità alla quale possono trovarsi eventuali sorgenti di contaminazione e intercettarle, i piezometri devono essere approfonditi fino ad arrivare al tetto del *flysch*. Particolare attenzione deve essere dedicata alla corretta fenestrazione dei piezometri che deve interessare tutto l'acquifero fino al *flysch* e intercettare anche la frangia capillare. Tuttavia, nel caso in cui nel corso delle perforazioni anche a profondità oltre i 15 m non si incontrasse il *flysch*, l'ulteriore approfondimento deve essere valutato in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia;
5. durante l'esecuzione dei sondaggi (da spingersi fino ad intercettare tutta la frangia capillare) deve essere verificata l'eventuale presenza di prodotto idrocarburico in fase libera. Nel caso in cui ciò si verifici, l'ARPA Friuli Venezia Giulia deve valutare l'opportunità di attrezzare il sondaggio a piezometro, le relative modalità e attivare la messa in sicurezza d'emergenza;
6. il monitoraggio della falda deve essere eseguita da tutti i piezometri presenti nell'area oggetto del Piano di Caratterizzazione, compresi PM1, PM2, PM3, in fase di bassa marea. Dovrà essere riportata la data e l'ora di acquisizione del campione, il livello freaticometrico dal piano campagna e sul livello medio mare, il livello di marea;
7. deve essere ampliata la lista degli analiti da ricercare nelle acque sotterranee con i solfati e gli alifatici clorurati alogenati cancerogeni e non cancerogeni. I primi vengono richiesti al fine della ricostruzione dell'intrusione mareale, i secondi in quanto potrebbero essere stati presenti nei prodotti utilizzati da DCT nella gestione dell'impianto (es. sgrassanti);
8. deve essere ampliata la lista degli analiti da ricercare nei suoli con gli alifatici clorurati alogenati cancerogeni e non cancerogeni per le medesime motivazioni di cui alla prescrizione precedente;
9. nei limiti delle possibilità tecniche esistenti, si deve procedere all'identificazione della natura dell'idrocarburo eventualmente riscontrato (se trattasi di gasolio, olio combustibile denso o altro) mediante analisi di speciazione. Risulta altresì necessario procedere alla distinzione tra gli idrocarburi destinati al riscaldamento e quelli destinati agli altri utilizzi;
10. i rapporti di prova forniti dal laboratorio chimico devono riportare il limite di quantificazione di ciascun metodo analitico nonché l'incertezza di misura stimata;
11. ogni aspetto delle attività di campo deve essere preventivamente concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia;
12. l'Azienda deve relazionare sulle attività di messa in sicurezza d'emergenza in corso dai piezometri PM1, PM2, PM3 specificando i quantitativi aspirati e allegando eventuali certificati analitici e FIR;
13. l'Azienda deve relazionare sullo stato dell'intero cavedio presente all'interno dell'area oggetto di Piano della caratterizzazione al fine di valutare eventuali impatti sulle matrici ambientali;
14. i dati devono essere trasmessi in formato sia SHP sia DXF, georiferiti secondo il sistema di riferimento EPSG32633 e secondo il sistema RDN2008-UTM33 (ETRF2000-TM33 o EPSG6708);
15. l'Azienda deve approfondire l'indagine storica del sito;
16. al fine di ottenere informazioni più complete e rappresentative, lo studio della qualità della falda deve essere esteso ai piezometri presenti nell'area di deposito della Depositi Costieri Trieste SpA che si trovano a monte idrogeologico e quindi nella zona di alimentazione del

Punto Franco Oli Minerali oggetto del Piano di Caratterizzazione. Si deve pertanto provvedere al ripristino della corretta rete di piezometri nell'area di deposito della Depositi Costieri Trieste SpA (P11bis, P12 bis, P14 e tutti i piezometri attivi presenti nell'area di cui non è possibile risalire alla modalità costruttiva e alla profondità di fenestrate) con modalità costruttive da concordare con l'ARPA Friuli Venezia Giulia.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)